



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DELLO STATUTO DI ATENEО

27 NOVEMBRE 2012

VERBALE N. 9

Il giorno 27 del mese di novembre 2012 alle ore 15,30, presso Palazzo Chiaromonte (Steri), su convocazione prot. 86193 del 22 novembre 2012 del Rettore si è riunita la commissione per l'adeguamento Statutario con il seguente ordine del giorno:

- 1 Strutture di raccordo
- 2 Regolamento Generale

Sono presenti: il Coordinatore della Commissione, Prof. Francesco Paolo La Mantia, Dott. Marina Allotta, Prof. Marcella Aprile, Prof. Roberto Boscaino, Dott. Baldassare Canino, Dott. Pietro Paolo Corso, Prof. Luigi Dusonchet, Prof. Antonio Gianguzza, Prof. Vito Franco,.

Assenti giustificati: il Rettore, Prof. Roberto Lagalla Prof. Giovanna Bruno Sunseri e Prof. Manlio Corselli,

Assenti: , Prof. Daria Coppa, Prof. Fabrizio Piraino , Prof. Giuseppe Giordano, Prof. Antonio Giuffrida, Sig.ra Nella Scilabra, Prof. Antonino Valenza

È altresì presente quale componente della segreteria la Dott. Simona Viola.

Constatata la presenza del numero legale, il Coordinatore dichiara aperta la riunione.

Il Prof. La Mantia informa i presenti che si è concluso il processo di dipartimentalizzazione e dà lettura dei Dipartimenti e della relativa struttura.

Informa, altresì, che è stata approvata una delibera avente per oggetto l'interpretazione dell'art. 28, comma III lettera e) e f) dello Statuto.

Si discute sulla composizione dell'elettorato attivo ed in particolare sulla partecipazione dei ricercatori a tempo determinato.

Si dà lettura del crono programma.

1 Regolamento Generale d'Ateneo

Introduce l'argomento il Prof. Dusonchet, il quale propone le modifiche di seguito riportate:

CAPO II

DIPARTIMENTI

Art. 30 Costituzione e attivazione	Art. 30 Istituzione e attivazione
1. Ogni proposta di nuova costituzione di un Dipartimento deve contenere un progetto scientifico, l'indicazione delle risorse culturali disponibili, l'indicazione dei SSD di riferimento, una previsione realistica del fabbisogno di spazi, di personale e di attrezzature e deve essere sottoscritta da almeno venticinque proponenti di cui almeno quindici professori di ruolo.	1. Ogni proposta di nuova istituzione di un Dipartimento, formulata sulla base di un dettagliato progetto scientifico e formativo, deve contenere l'indicazione delle risorse culturali disponibili, l'indicazione dei SSD di riferimento e dei corsi di laurea incardinati o da incardinare, una previsione realistica del fabbisogno di spazi, di personale e di attrezzature e deve essere sottoscritta da



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>2. La costituzione di un Dipartimento è deliberata assunto il parere del Collegio dei Direttori di Dipartimento.</p> <p>3. Successivamente la delibera di costituzione viene trasmessa al Consiglio di Amministrazione, che rende parere vincolante limitatamente alla disponibilità di risorse, locali e personale, anche in riferimento alle variazioni di assetto dei Dipartimenti esistenti.</p>	<p>almeno quaranta docenti proponenti, di cui almeno trenta di ruolo a tempo indeterminato.</p> <p>2. L'istituzione di un Dipartimento è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, assunto il parere del Senato Accademico, assicurando la disponibilità di risorse, locali e personale, anche in considerazione delle eventuali variazioni di assetto dei Dipartimenti esistenti.</p> <p><i>soppresso</i></p>
<p style="text-align: center;">Art. 31 Organizzazione</p> <p>1. Il Regolamento del Dipartimento, nel rispetto dello Statuto e del presente Regolamento, disciplina, in funzione del progetto scientifico, l'organizzazione e l'eventuale articolazione in sezioni del Dipartimento - senza autonomia amministrativo-contabile e le modalità di costituzione e di funzionamento dei relativi organi.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 31 Organizzazione</p> <p>1. Il Regolamento del Dipartimento, nel rispetto dello Statuto e del presente Regolamento, disciplina, in funzione del progetto scientifico e formativo, l'organizzazione e l'eventuale articolazione in sezioni del Dipartimento, nel rispetto di quanto riportato al successivo comma 2, nonché le modalità di costituzione e di funzionamento dei relativi organi.</p> <p>2. I Dipartimenti possono articolarsi in Sezioni, costituite in base a condivisione di interessi e obiettivi scientifici e/o formativi coerenti con gli obiettivi culturali del Dipartimento. Le Sezioni sono istituite su proposta motivata di almeno dodici componenti (docenti di ruolo o ricercatori a tempo determinato), con delibera assunta dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta degli aventi diritto. Successivamente alla sua istituzione, alla Sezione possono afferire ulteriori docenti, previo parere favorevole dei componenti della stessa. Ciascun docente può afferire a una sola sezione. Assegnisti, borsisti e dottorandi seguono la scelta di afferenza alle Sezioni dei rispettivi referenti delle tematiche e tutor.</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>2. Il Regolamento del Dipartimento disciplina le modalità di elezione e la durata delle cariche delle rappresentanze del personale tecnico-amministrativo, degli studenti iscritti ai corsi di dottorato e degli assegnisti di ricerca in seno al Consiglio di Dipartimento. Disciplina altresì le limitazioni delle diverse componenti alla partecipazione al Consiglio di Dipartimento.</p>	<p>Le Sezioni devono essere riconfermate ogni tre anni e vengono disattivate se il numero di componenti di ruolo scende al di sotto di dieci.</p> <p>I Regolamenti dei Dipartimenti disciplinano le modalità di funzionamento delle Sezioni e possono prevedere la figura del Referente della Sezione. Alle Sezioni possono essere affidati compiti istruttori o esecutivi, responsabilità di locali, laboratori, attrezzature e servizi, adempimenti relativi allo svolgimento di progetti di ricerca.</p> <p>Il Dipartimento resta comunque l'unico riferimento per qualsiasi relazione con altre strutture universitarie o con enti esterni.</p> <p>3. Le modalità di elezione e la durata delle cariche delle rappresentanze in seno al Consiglio di Dipartimento e le limitazioni delle diverse componenti alla partecipazione al Consiglio di Dipartimento sono disciplinate dallo Statuto e dagli appositi regolamenti di Ateneo.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 32 Gestione</p> <p>1. I Dipartimenti godono di autonomia finanziaria e amministrativo-contabile che esercitano nel rispetto delle norme previste dallo Statuto e dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.</p> <p>2. Il Segretario amministrativo, sulla base delle direttive degli organi di governo del Dipartimento, attua e coordina le attività amministrativo-contabili, assumendo la responsabilità, in solido con il Direttore del Dipartimento, dei conseguenti atti ai sensi della normativa vigente.</p> <p>3. Ai Dipartimenti è affidata anche la gestione dei Centri interdipartimentali di ricerca.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 32 Gestione</p> <p>1. I Dipartimenti godono di autonomia gestionale e amministrativa, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate dal bilancio unico di Ateneo e nel rispetto delle norme previste dallo Statuto e dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.</p> <p>2. Il Responsabile amministrativo, sulla base delle direttive degli organi di governo del Dipartimento, attua e coordina le attività amministrativo-contabili, assumendo la responsabilità, in solido con il Direttore del Dipartimento, dei conseguenti atti ai sensi della normativa vigente. <i>(da rivedere dopo la definizione della nuova organizzazione della gestione amministrativo-contabile)</i></p> <p>soppresso</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>4. L'Ateneo prevede forme di incentivazione all'accorpamento dei dipartimenti che non soddisfano i requisiti dimensionali e di <i>performance</i> e prevede per i dipartimenti che non procedono a tale accorpamento il passaggio della contabilità agli uffici centrali.</p>	<p><i>soppresso</i></p>
<p style="text-align: center;">Art. 33 Afferenze</p>	<p style="text-align: center;">Art. 33 Afferenze</p>
<p>1. Ogni professore e ricercatore di ruolo in servizio deve afferire ad un Dipartimento.</p>	<p>1. Ogni professore e ricercatore in servizio deve afferire a un Dipartimento.</p>
<p>2. È fatta salva la libertà di scelta del Dipartimento di afferenza purché gli interessi scientifici ed il settore disciplinare a cui appartiene il docente, siano coerenti col progetto scientifico che caratterizza il Dipartimento medesimo.</p>	<p>2. I professori e i ricercatori, all'atto della presa di servizio, afferiscono al Dipartimento che ha attivato la procedura di selezione o chiamata.</p>
<p>3. I professori e i ricercatori, anche prima del decreto di nomina, possono presentare domanda, dopo l'approvazione degli atti del concorso. L'opzione di afferenza deve comunque essere presentata entro un mese dalla effettiva presa di servizio.</p>	<p>3. La mobilità interdipartimentale dei professori e ricercatori è normata dall'apposito regolamento di Ateneo in materia.</p>
<p>4. Le afferenze di professori e ricercatori di ruolo che assumono servizio presso l'Università vengono deliberate dai relativi Consigli, entro 60 giorni dalla presentazione dell'opzione di afferenza.</p>	<p><i>soppresso</i></p>
<p>5. Qualora trascorso un mese dalla data di presa di servizio il professore o ricercatore di ruolo non abbia presentato opzione di afferenza ad un Dipartimento, il Senato Accademico delibera l'afferenza, sentito l'interessato e acquisiti i pareri del Collegio dei direttori di Dipartimento e del Dipartimento individuato in conformità al comma 2 del presente articolo.</p>	<p><i>soppresso</i></p>
<p style="text-align: center;">Art. 34 Archivio degli atti</p>	<p style="text-align: center;">Art. 34 Archivio degli atti</p>
<p>1. Il Direttore del Dipartimento e il Segretario amministrativo sono responsabili della tenuta dell'archivio degli atti ufficiali del Dipartimento e dei documenti contabili.</p>	<p>1. Il Direttore del Dipartimento e il Responsabile amministrativo sono responsabili della tenuta dell'archivio degli atti ufficiali del Dipartimento e dei documenti contabili. (da rivedere dopo la definizione</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>2. I verbali delle sedute del Consiglio di Dipartimento devono contenere i termini essenziali delle discussioni, le delibere ed i risultati delle votazioni. L'originale del verbale viene conservato nell'archivio del Dipartimento.</p> <p>3. I pareri e le delibere adottate dal Consiglio di Dipartimento in merito a provvedimenti di competenza di altri organi o strutture, vengono comunicati, a cura del Direttore di Dipartimento, all'organo o struttura competente allegando stralcio del verbale. Qualora si presenti la necessità di abbreviare i tempi, gli stralci relativi possono essere approvati seduta stante dal Consiglio di Dipartimento, indipendentemente dalla approvazione delle altre parti del verbale.</p>	<p>della nuova organizzazione della gestione amministrativo-contabile)</p> <p>2. I verbali delle sedute del Consiglio di Dipartimento devono contenere i termini essenziali delle discussioni, le delibere e i risultati delle votazioni. L'originale del verbale viene conservato nell'archivio del Dipartimento e reso disponibile ai componenti il Consiglio in area riservata dei siti web dei dipartimenti.</p> <p>3. I pareri e le delibere adottate dal Consiglio di Dipartimento in merito a provvedimenti di competenza di altri organi o strutture, vengono comunicati, a cura del Direttore di Dipartimento, all'organo o struttura competente allegando estratto il verbale. Qualora si presenti la necessità di abbreviare i tempi, gli stralci relativi possono essere approvati seduta stante dal Consiglio di Dipartimento, indipendentemente dall'approvazione delle altre parti del verbale.</p>
--	---

CAPO III CENTRI INTERDIPARTIMENTALI

<p>Art. 35 Costituzione e attivazione</p> <p>1. I Centri Interdipartimentali di ricerca sono costituiti, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, su proposta di docenti e/o ricercatori interessati.</p> <p>2. La proposta deve indicare gli ambiti e gli obiettivi di ricerca, nonché un programma di attività di ricerca di durata almeno triennale e non superiore ad anni sei.</p> <p>3. Devono essere altresì indicate le risorse messe a disposizione dai Dipartimenti interessati.</p>	<p>Art. 35 Istituzione</p> <p>1. I Centri Interdipartimentali di ricerca sono costituiti, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, su proposta di docenti e/o ricercatori a tempo determinato interessati, afferenti a dipartimenti diversi.</p> <p>2. La proposta deve indicare gli ambiti di attività e gli obiettivi, contenuti in un programma di durata almeno triennale e non superiore ad anni sei.</p> <p>3. I Centri interdipartimentali non possono essere sede di riferimento di corsi di studi né sede di dottorati di ricerca. Possono essere sede di master di I e di II livello. Possono richiedere l'attivazione di assegni di ricerca di tipo B (art. 22 comma 4 lettera</p>
---	--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>4. La proposta di costituzione deve essere approvata dai Consigli dei Dipartimenti interessati.</p> <p>5. Successivamente la stessa viene trasmessa al Consiglio di Amministrazione, che delibera sulla costituzione e l'attivazione del Centro, previo parere del Senato Accademico, secondo le procedure previste per i Dipartimenti.</p>	<p>b della L240/2010) e stipulare contratti di collaborazione.</p> <p>4. La proposta di istituzione deve essere approvata dai Consigli dei Dipartimenti di afferenza dei proponenti. La delibera di approvazione deve indicare le risorse messe a disposizione anche in forma non esclusiva.</p> <p>5. I Centri interdipartimentali sono istituiti dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico.</p> <p>6. La gestione amministrativa e contabile dei Centri interdipartimentali è affidata ad apposito ufficio dell'Amministrazione Centrale.</p> <p>7. I Centri interdipartimentali si dotano di un regolamento che prevede anche la costituzione degli organi di governo, in analogia con i dipartimenti.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 36 Durata</p> <p>1. Il Centro Interdipartimentale viene istituito per un periodo strettamente limitato alla durata del programma di attività di ricerca, indicato nella proposta di attivazione.</p> <p>2. E' possibile avanzare proposta motivata di rinnovo. In quest'ultimo caso si applicherà la procedura di approvazione, istituzione ed attivazione di cui al precedente articolo.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 36 Durata</p> <p>1. Il Centro Interdipartimentale viene istituito per un periodo strettamente limitato alla durata del programma di attività, indicato nella proposta di attivazione.</p> <p>2. E' possibile avanzare proposta motivata di rinnovo. In quest'ultimo caso si applicherà la procedura di approvazione e istituzione di cui al precedente articolo.</p>

CAPO

CENTRI E CONSORZI INTERUNIVERSITARI

	<p style="text-align: center;">Art. Adesione e partecipazione</p> <p>1. L'Ateneo può aderire a, o essere sede di, Centri e Consorzi interuniversitari con</p>
--	---



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	<p>delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico.</p> <p>2. Le modalità di partecipazione e di funzionamento sono definite negli atti istitutivi.</p>
--	---

CAPO CENTRI DI SERVIZI

	<p style="text-align: center;">Art. Istituzione</p> <p>1. Al fine di favorire l'uso coordinato delle risorse dell'Ateneo, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico, può istituire Centri di Servizi, disciplinati da regolamenti emanati all'atto della loro istituzione.</p> <p>2. Ai Centri di Servizi deve essere assegnato personale tecnico-amministrativo necessario al loro funzionamento, all'interno del quale è individuato il Responsabile, nominato dal Direttore Generale.</p>
--	---

La Commissione, dopo aver approvato quanto sopra proposto, dà mandato al Dott. Piraino di coordinare, unitamente al Settore Organi Collegiali ed Elezioni, la revisione del Regolamento generale d'Ateneo.

2 Strutture di raccordo

Si apre un dibattito interviene la Prof. Aprile, che fa presente che all'interno della Giunta è necessario indicare un rappresentante per la didattica e un rappresentante per la ricerca.

Propone l'introduzione di un comma relativo alla competenza all'interno della giunta del rappresentante della ricerca e della didattica.

Interviene il Prof. Boscaino che fa presente che entro giugno si deve chiudere l'offerta formativa ed è pertanto necessario attribuire la competenza della gestione dei corsi di studio.

Propone di verificare *ex ante* a chi ascrivere la responsabilità dell'offerta didattica, anche alla luce del fatto che non sussiste al momento interlocuzione tra i coordinatori dei corsi di laurea e gli Organi di governo.

Il Prof. Corso propone un'organizzazione a regime dell'Ateneo e parte dal presupposto della copertura dei docenti nel dipartimento di riferimento in relazione agli organici disponibili.

La legge prevede che i docenti siano assegnati nei dipartimenti e propone di considerare il luogo di programmazione dell'offerta didattica nei dipartimenti.

La prof. Aprile fa presente che il corso di laurea è il luogo privilegiato in cui discutere dell'offerta didattica.

Il Prof. La Mantia fa presente che la nuova organizzazione dell'offerta didattica si attiverà a partire dal prossimo autunno, c'è un transitorio fondamentale da gestire, in cui è necessario fare riferimento alla struttura che ha sempre assolto i suddetti compiti: il Consiglio di Corso di Studi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Propone di considerare le competenze e i conflitti tra le istituzioni.

È necessario rivedere la procedura evidenziando carenze o aspetti rilevanti.

La funzione sostanziale del corso di studio va ribadita, ma le delibere formali sono di competenza del Dipartimento ed il CdA sarà tenuto a verificare la sostenibilità del sistema.

Il Dott. Corso evidenzia che sarà necessario considerare la sostenibilità economica dell'offerta didattica.

La Commissione rinvia per la prosecuzione e la trattazione del documento proposto dal Prof. Ferro nella scorsa seduta.

La seduta è tolta alle ore 18,00.

Il Coordinatore
Prof. Francesco Paolo La Mantia